



Ricoveri in aumento all'ospedale San Paolo e così riapre il reparto Covid: saranno ricavati dieci posti letto nell'area grigia di Medicina

San Paolo, riapre il reparto Covid Ieri 62 nuovi contagi e tre morti

Vaccini AstraZeneca, oggi e domani ancora tutto fermo. Si aspetta il parere dell'agenzia europea

Emergenza virus: all'ospedale San Paolo dieci posti letto del reparto di Medicina saranno destinati ai pazienti Covid. I casi infatti continuano ad aumentare, visto che gli altri

reparti sono pieni. L'età media dei pazienti è scesa: hanno fra i 65 e i 70 anni. Non arrivano più gli anziani ricoverati nelle Rsa che sono stati vaccinati. Sono 115 le persone rico-

verate delle quali dodici in terapia intensiva. Tre i morti: un uomo di 67 e una donna di 77 all'ospedale di San Paolo, una donna di 82 ad Albemga. I nuovi casi di contagio sono

stati 62 contro i 343 in tutta la Liguria. Infine anche oggi e domani continuerà ad essere sospesa la somministrazione del vaccino AstraZeneca. **SERVIZI - P.32**



In attesa del «verdetto» sul caso AstraZeneca, ieri in Liguria sono state somministrate 4.962 dosi di vaccino Pfizer e Moderna

Toti: «Dal 29 marzo via alle iniezioni in cinquanta farmacie della Liguria»

Il governatore ligure: in questo modo puntiamo a fare altri tremila vaccini la settimana
Retromarcia sull'ipotesi di spostare i medici no-vax: causerebbe buchi nell'organico

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«Abbiamo fatto uno sforzo per somministrare i vaccini Pfizer e Moderna e siamo arrivati in una giornata a 4.962. Ma speriamo di poter predisporre la campagna con AstraZeneca, quando avranno deciso Ema e conseguentemente di Aifa e Ministero della Salute - ha detto ieri il presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti -. Abbiamo perfezionato l'accordo con le farmacie e definiremo nei prossimi due giorni i 50 punti di vaccinazione che entreranno in funzione il 29 marzo per altri 2.500-3.000 vaccini la settimana».

Un incontro «proficuo con Confindustria Sanità, Commercio Salute e Lega delle Cooperative porterà a un ac-

cordo per l'apertura di altri due hub di vaccinazione». I termini degli accordi sono uniformi: 6 euro a inoculazione e 4 euro per le spese generali di segreteria e prenotazione saranno i compensi per tutti. L'obiettivo restano 60-80 mila vaccinazioni la settimana a regime in aprile, «AstraZeneca permettendo». Intanto, però, restano bloccate le somministrazioni del vaccino e resta l'invito a chi avesse prenotato di non recarsi all'appuntamento.

«Slitta ovviamente anche l'inizio delle prenotazioni per i cittadini tra i 75 e i 79 anni, previsto per oggi, proseguono invece regolarmente le vaccinazioni con i vaccini Pfizer e Moderna per gli over 80 e per gli ultravulnerabili, questi ultimi contattati dalle Asl» ha precisato Toti. La campagna vaccina-

le conta ad oggi 191027 dosi somministrate, il 71% delle 269550 consegnate, con 59704 immunizzati con richiamo di Pfizer e Moderna e 9 con AstraZeneca.

La buona notizia è che «sono arrivate le prime 75 fiale di anticorpi monoclonali Bamlanivimab», consegnati all'ospedale di Sarzana in Asl 5, in quello di Sanremo in Asl 1 e al San Martino a Genova, destinati a pazienti non ospedalizzati, con patologia lieve o moderata. A breve arriveranno altri quantitativi.

Sul problema dei sanitari no vax, il presidente Toti raffredda l'atmosfera, dopo la polemica seguita al caso dell'infermiera positiva nel reparto di pneumologia del San Martino. Ai media Toti aveva annunciato che la Regione Liguria, sulla

scia di quanto fatto in Puglia, stava valutando la possibilità di spostare infermieri e medici no vax in ruoli diversi e l'opposizione aveva quindi presentato una proposta di legge regionale. «Non possiamo spostare decine, centinaia di persone da ruoli in cui sono indispensabili - ha spiegato il presidente, lasciando quindi intendere che il personale sanitario ligure no vax è numeroso - comporta l'apertura di buchi nell'organico dei reparti perché, vaccinati o no, si tratta di professionalità spesso rare nel mercato del lavoro italiano, che se messe in luoghi dove non servono comportano assunzione di personale che non sempre si trova sul mercato». Così il presidente della Regione rimanda al governo «una legge o un decreto» per rende-

re obbligatorio il vaccino a chi vuol lavorare nella sanità.

Intanto la situazione della pandemia resta stabile. Sono 343 i nuovi contagiati, il 7% dei 4.839 tamponi effettuati. Le persone testate sono state 2.626. Tornano a salire i decessi, 12, di cui uno risalente a novembre, ma gli altri avvenuti tra il 13 e il 16 marzo, pazienti dai 70 ai 97 anni (3761 i morti). I positivi scendono a 6291, 109 in meno rispetto alla giornata precedente. I nuovi casi sono 62 in Asl 1, 62 in Asl 2, 153 in Asl 3. I guariti sono 440, i pazienti in isolamento domiciliare scendono a 5.483, 222 in meno, mentre gli ospedalizzati sono in sostanza stabili, 635, 3 in più, ma con le terapie intensive che salgono da 64 a 65 con 5 nuovi ingressi. —